

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 11 marzo 2018



indiosci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avverone@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/veroli.ferentino)

nelle piazze

Unitalsi, la raccolta fondi

Oggi è la XVII Giornata nazionale dell'associazione Unitalsi (Unione Nazionale Istituzionali Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali). Con una quota di 10 per l'acquisto di una piantina di ulivo si contribuirà ad offrire a tutti un'occasione di felicità. E' possibile trovare i soci dell'associazione a Frosinone davanti le parrocchie di Santa Maria Goretti, Sant'Antonio e la Cattedrale Santa Maria. Anche a Veroli ci saranno postazioni.

All'incontro mensile del clero l'intervento del vicario del Papa per la diocesi di Roma

«Il sacerdote chieda e offra il perdono»



L'agenda

MARTEDÌ 13 MARZO

Alle 17.30 è in programma la consultazione diocesana delle aggregazioni laicali e dei movimenti (presso "Cittadella Cielo" in via Tommaso Landolfi, a Frosinone).

MARTEDÌ 20 E 27 MARZO

L'Ufficio liturgico organizza gli incontri di formazione per i Ministri Straordinari della Comunione che si terranno alle 20.30 presso la chiesa San Paolo apostolo in Frosinone. Per informazioni: <https://liturgia.diocesifrosinone.it>.

MARTEDÌ 3 APRILE

Si commemora, a Veroli, il Miracolo Eucaristico avvenuto nella Basilica di Sant'Erasmo: ci sarà la Messa alle 18.30, la processione e l'istituzione dei nuovi ministri straordinari della Comunione.

Il contributo di Angelo De Donatis ha segnato un'ulteriore tappa nella riflessione sul documento della Cei «Lievito di fraternità» sulla formazione sacerdotale

DI ANGELO CONTI

Partendo dal documento Cei "Lievito di Fraternità" sulla formazione permanente del clero, Angelo De Donatis, vicario generale del Papa per la diocesi di Roma, sviluppa la sua relazione sull'incontro straordinario del clero diocesano del 7 marzo. E partito dall'affermazione che «il sacerdote non è un burocrate» ma deve irradiare nella quotidianità del ministero «la gioia sorgiva» che scaturisce dalla consapevolezza di sentirsi amati e chiamati dal Signore. Il relatore ha delineato come l'identità del sacerdote superi la concezione tradizionale di uomo del sacro, osservando che,

appuntamenti

Vivere la Quaresima
Diversi gli appuntamenti diocesani per vivere bene il tempo di Quaresima in attesa della Pasqua. Il 18 marzo ricorre la Domenica di Fraternità promossa dalla Caritas diocesana con una colletta in tutte le parrocchie. Venerdì 23 marzo, invece, si ricordano quanti hanno donato la vita per il Vangelo. L'appuntamento è a partire dalle 20.30 nella chiesa del Sacrasanctum Cuore di Gesù in Frosinone. La Veglia di preghiera sarà preceduta da un incontro-testimonianza per i giovani (con inizio alle 20), curato dal servizio diocesano di Pastorale giovanile. Sabato 24 marzo è in programma la raccolta alimentare, promossa dalla Caritas diocesana. Sul sito cattolico diocesifrosinone.it è possibile leggere e scaricare i percorsi per bambini, ragazzi e adulti in un'unica soluzione o nel formato settimanale dei singoli sussidi, presenti già dal lunedì di ogni settimana.

nell'attuale crisi di valori esistenziali, molti sacerdoti, specie tra i più giovani, cedono alla tentazione di rinchiudersi nella nostalgia di un ruolo inesorabilmente tramontato. I sacerdoti sono stati invitati a rileggere la propria identità a partire dal Nuovo Testamento e in particolare dalla Lettera agli Ebrei. Sull'esempio di Cristo, la via della santificazione dei presbiteri, passa attraverso

gli atteggiamenti di prossimità con il popolo specie con coloro che vivono nella marginalità. L'incontro col popolo, come un leader ma in questa categoria mai si addatta all'immagine del servo che Gesù ci offre. Nella Chiesa chi guida deve saper fare il primo passo per raggiungere tutti, chiedendo ed offrendo perdono. Questa rivoluzione del ruolo produce un nuovo modo di considerare la parrocchia. Anche gli insuccessi rispetto alle programmazioni vanno letti come occasione di purificazione. D'altronde Gesù stava a spartito "il fallimento" di fronte al tradimento e alle paure dei suoi. De Donatis ha sintetizzato invitando a non lasciarsi sorprendere dallo scoraggiamento ma a trasformare ogni occasione in seminagione di speranza. Concludendo, il relatore ha richiamato la ricchezza del magistero di papa Francesco, che dice: «In Dio c'è lo Stile che gli sono propri, propone ai pastori di amare e assumere uno «sguardo materno capace non solo di rimediare a ciò che manca, ma persino di prevedere» nella logica di saper «cercare, includere e gioire». Al termine dell'incontro, il vescovo Ambrogio Spreafico, interpretando i sentimenti dei sacerdoti presenti, ha ringraziato De Donatis per la disponibilità dimostrata e per la chiarezza e l'intelligibile concisione della relazione.

Frosinone
Veglia per Happy vittima della tratta morta in strada

Ven'anni, finiti lungo la Festa stradone di Frosinone, uno stradone che di notte si riempie tristemente di giovani donne costrette a mettere in vetrina i loro corpi. Happy, così si chiamava la giovane nigeriana travolta da un'auto mentre sostava sul ciglio della strada, non è stata dimenticata dagli operatori e i sacerdoti della Cei di don Benzi che da quel 5 febbraio, e poi in sintonia in sinergia con le forze dell'ordine del territorio, hanno dato disponibilità a collaborare per rintacciare i familiari in Nigeria e perché le sia data degna sepoltura. Il 7 marzo sera, nella vigilia della Festa internazionale della donna, su quello stesso tratto dell'asse attrezzato in cui veniva comprati il suo giovane corpo, si sono radunati per una Veglia di preghiera in sua memoria, nonostante

la pioggia torrenziale, alla presenza del vescovo Ambrogio Spreafico. Un segnale della Chiesa che non dimentica nessuno dei suoi figli. Nemmeno questa giovane ragazza, come tante sue connazionali incrociate sulle

strade della prostituzione, sempre più numerose e sempre più piccole dal 2015 ad oggi secondo i dati dell'Associazione papa Giovanni XXIII. Ingannata con la promessa di un futuro migliore e poi sopravvissuta al viaggio dell'orrore lungo il deserto del Sahara, la Libia, l'Inghilterra del Medio Oriente, e soprattutto dai sacerdoti africani nel Lazio, dove avrebbe preferito alla vita di strada "un lavoro vero", come tante richiedono agli operatori della comunità di don Benzi nelle 24 unità di strada presenti in 12 regioni italiane. La Veglia di preghiera in strada è stata l'occasione per affidare Happy a Dio e anche la sua famiglia che piangerà la sua vita scupata e troncata troppo presto.

Irene Ciambelli

Aiutati dal libro di Tobia, pellegrini verso la Pasqua

In questo tempo di Quaresima, il 4 marzo, come ogni anno, una domenica pomeriggio, è stata dedicata all'ascolto e alla meditazione di una riflessione del vescovo Ambrogio Spreafico.

All'Auditorium diocesano a Frosinone erano presenti diversi sacerdoti e una rappresentanza delle religiose presenti in diocesi, ma soprattutto i tanti laici che svolgono un ministero nelle parrocchie dei territori compresi nel territorio (catechisti, educatori dei giovani, ministri straordinari della Comunione, animatori del canto liturgico, insegnanti di religione cattolica, volontari dei centri di ascolto e della Caritas).

Dopo la recita dei Vespri, il commento al libro di Tobia è stato il fulcro della riflessione di monsignor Spreafico. Un testo che colpisce il lettore per il contrasto



La preghiera dei Vespri

tra i due protagonisti (Tobi da una parte, Sara dall'altra) e i due imperi della loro epoca; ci troviamo di fronte a una vicenda di uomini e donne come oggi, colti dal male, all'interno di avvenimenti più grandi, nei quali il loro dolore è del tutto ignorato. Ma nell'itinerario di guarigione di Tobia e di Sara si intravedono alcune tappe fondamentali del cammino di conversione che caratterizza il tempo di Quaresima; un tempo paragonabile ad un pellegrinaggio, in cui ciascun credente è pellegrino verso la Pa-

squa. E' in questo che si coglie come Dio entri nella storia e il libro di Tobia indica quattro aspetti essenziali della vita del cretente alla ricerca della guarigione, come messo in evidenza durante la riflessione del vescovo. Il primo è *elemosina*, tema ricorrente, a cui nel libro si rimanda più volte e con vari esempi tra cui emerge la similitudine significativa: «l'iniquità condanna alla morte e viene contrapposta all'elemosina, e contrarie alla vita. Non è stato detto che per il libro di Tobia l'elemosina è il modo migliore e accessibile a tutti di compiere il bene e quindi di compiere la verità e la giustizia davanti a Dio».

Il secondo è *preghiera* che «rappresenta una costante nell'itinerario di Tobia e Sara perché indica la forza dell'impossibile, libera

da un modo rassegnato di vivere, di chi accetta le cose come sono, senza speranza e senza visione. Il terzo aspetto è *incontro*: «noi siamo» spiega il vescovo «che l'itinerario verso la guarigione avviene dopo aver incontrato qualcuno. Nessuno guarisce da sè stesso, ma viene in un certo senso accompagnato. Il racconto di Tobia ci rivelà un intreccio di relazioni che conducono alla ricostruzione dei rapporti perduti e dimenticati e nello stesso tempo aiutano a guarire due si-

tuzioni da cui sembrava impossibile uscire». Il quarto è *guarigione*: «affidiamoci al Signore perché in questo tempo opportuno nutra il nostro cuore con la sua Parola e con il suo amore, così troveremo la guarigione che cerchiamo», afferma Spreafico. Non è da perdere l'opportunità di partecipare agli incontri biblici iniziati nelle vicarie e nelle parrocchie perché, ha sottolineato il vescovo, «la salutare è un dovere di grande aiuto». Facendo in modo che sia condivisa da tanti e non solo dagli addetti ai lavori, perché «la Parola di Dio è lampada per i nostri passi e luce per il nostro cammino».

All'incontro ha partecipato anche

una delegazione della sottosezione frusinate dell'Unitalsi e

gli amici dell'Ente Nazionale Sordi di Frosinone con l'addetto alla comunicazione Sara Palombi.



La preghiera

strade della prostituzione, sempre più numerose e sempre più piccole dal 2015 ad oggi secondo i dati dell'Associazione papa Giovanni XXIII. Ingannata con la promessa di un futuro migliore e poi sopravvissuta al viaggio dell'orrore lungo il deserto del Sahara, la Libia, l'Inghilterra del Medio Oriente, e soprattutto dai sacerdoti africani nel Lazio, dove avrebbe preferito alla vita di strada "un lavoro vero", come tante richiedono agli operatori della comunità di don Benzi nelle 24 unità di strada presenti in 12 regioni italiane. La Veglia di preghiera in strada è stata l'occasione per affidare Happy a Dio e anche la sua famiglia che piangerà la sua vita scupata e troncata troppo presto.

Irene Ciambelli

venerdì



Via Crucis

La Via Crucis
Venerdì 16 Marzo alle 18:30 è in programma la IV edizione della Via Crucis interparrocchiale presso la chiesa di San Paolo apostolo di Frosinone. Il tema scelto quest'anno sarà «I giovani sui passi di Gesù». Dopo la Messa delle 19, inizierà la Via Crucis che si snoderà fino al santuario della Madonna delle Grazie, congiungendosi con le processioni di San Paolo e del Sacrasanctum Cuore di Gesù di Frosinone. Alcune delle stazioni saranno commentate da padre Paul Loria, dell'ordine dei frati minori.

Boville Ernica celebra il patrono Pietro Ispano, le Messe e la processione per il santo loricoato

Oggi a Boville Ernica si celebra la solennità di San Pietro Ispano, patrono principale del paese. La ricorrenza dell'11 marzo cade ogni anno in tempo di Quaresima e non permette particolari festeggiamenti se non quelli strettamente religiosi. Dopo la prima Messa delle 9 celebriata nella sua chiesa, oggi custodita dalle monache benedettine, la reliquia insigne del capo santo è stata trasportata nella chiesa parrocchiale delle 10.30 cui seguirà la processione. Il prezioso busto argenteo cinquecentesco, dono del cardinale Filomardi, verrà portato in processione per le strade del centro storico per poi fare ritorno nella chiesa di San Pietro, sorta

proprio sulla grotta che vide nascere il santo patrono di origine spagnole tra l'VIII e il IX sec. In serata, alle 17, la Messa presieduta dal vescovo generale monsignor Giovanni Di Stefano concluderà gli incontri di preghiera e le celebrazioni. Come già accennato, la chiesa di San Pietro sorge proprio sulla grotta che il santo pellegrinò spagnole, come testimoniano dei scavi archeologici in questo luogo. Si potrebbe dire ancor molto che Pietro fu il primo ad abitare nel luogo più alto del vasto territorio baucano, poi scelto come luogo nel quale impiantare il nucleo abitativo, in quanto facilmente difendibile in caso di assedio. Le origini dell'attuale centro storico, infatti, non vanno ol-

tre il X - XI secolo. Il primitivo edificio di culto, sorto sopra l'antico romitorio carisico, venne ampiamente ristrutturato nel XV secolo e terminato sul finire del '500 dalla famiglia del cardinale Ennio Filomardi. Se le memorie relative al santo sono giunte ai giorni nostri, il merito lo si deve riconoscere proprio al cardinale il quale, dopo l'assedio del 1527 e la cattura di Boville, e' stato inviato dal papa a difendere il paese. Terminato il suo palazzo, poi, trasferì tutte le reliquie e le memorie del santo patrono in una cappella interna per garantire la conservazione. Tra queste vi era ancora la "lorica" ossia la



Busto argenteo di san Pietro

magia di ferri rivestita di pelle, che Pietro portò non solo quando combatté nell'esercito spagnolo, ma anche successivamente come strumento di penitenza. Per tal motivo anche san Pietro Ispano si può inserire nell'elenco dei cosiddetti "santi loricati".